

PER EMANUELA

Con questo pensiero per Emanuela provo ad interpretare i sentimenti di tutti noi che, nel Liceo Campanella, l'abbiamo avuta compagna, alunna, e credo anche dei commissari esterni degli esami di stato che non l'hanno conosciuta.

E' stata una ragazza dal percorso scolastico brillante e impeccabile, curiosa di sapere e del sapere, giudiziosa e assennata oltre la sua età anagrafica. Sempre pronta e puntuale nei suoi doveri di alunna, disponibile ed entusiasta a tutte le attività extrascolastiche che le si proponevano, fiduciosa e aperta nelle relazioni umane che intratteneva con la facilità e con la freschezza di una ragazza di diciotto anni. Un punto di riferimento per le sue compagne nella classe per una autorevolezza leggera non invadente e sentenziosa, che le proveniva da una spiccata sensibilità e da una pienezza umana già cercata per indole fin da bambina. Ogni tanto le si vedeva passare un'ombra sul suo bel viso dagli occhi buoni e profondi, ombra che lei cercava di nascondere per non pesare sugli altri. Diventava pensierosa e pensosa per tutto ciò che non riguardava lei, ma gli altri, soprattutto i suoi familiari. Colpiva infatti in Emanuela questa sua generosità a farsi carico dei problemi degli altri e l'amorosa premura che dimostrava per le sue sorelle, per mamma e papà, per i nipotini. Ma, nello stesso tempo, bastava, come direbbe Ungaretti, *un'illusione per farle coraggio*. Una buona notizia, un'occasione allegra, quale poteva essere il compleanno di una compagna, una festiciola organizzata in classe, una gioiosa ricorrenza celebrata in quella sua meravigliosa e adorata famiglia. Allora la sua pensosità si trasformava in un sorriso di condivisione e di amore che la illuminava tutta e che le faceva credere, come è giusto che sia per tutti i nostri giovani, che la felicità è una cosa possibile. Una felicità fatta di gioie semplici e vere, come lo era lei, Emanuela, profonda e umile nel contempo, e soprattutto autentica. Noi la vogliamo ricordare così, un raggio di sole che ha attraversato le nostre vite, che è stato tra i banchi della nostra scuola illuminandoci e riscaldandoci.

La vogliamo pensare felice laddove ora si trova, ancora più radiosa nell'Amore universale di Dio, di cui lei su questa terra ha recato e ha lasciato tracce durature donando e ricevendo amore. Per questa sua esperienza d'amore, per questa sua inesausta fiducia nella vita, per questo suo incessante credere che la felicità è un diritto di tutti, lei lascia a mamma e a papà, alle sorelle, ai nipotini, a noi, un messaggio di speranza che raccogliamo e custodiamo. Messaggio che non attenua il dolore della sua perdita, ma che ci aiuta a sopportarlo. Ciao Emanuela, ti vogliamo bene.

Le tue compagne e i tuoi compagni, di classe e di istituto e i tuoi insegnanti.